SSM, Birmensdorferstrasse 65, 8004 Zürich

Presidente della Confederazione e
Capo del Dipartimento federale delle Finanze DFF
Signora
Karin Keller-Sutter
Bundesgasse 3
CH-3003 Bern
Attraverso il formulario della pagina web

Zurigo, 08.04.2025

Legge federale sulle misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2027: posizione espressa nella procedura di consultazione

Onorevole Presidente della Confederazione Keller-Sutter

Il Sindacato svizzero dei media è il partner sociale della SSR e il rappresentante sindacale delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori, nonché di numerosi dipendenti e professioniste e professionisti freelance attivi nel settore dei media in Svizzera. È in virtù di questo ruolo che, con la presente presa di posizione, l'SSM partecipa alla procedura di consultazione relativa alle misure di sgravio del bilancio applicabili dal 2027.

Premessa

Il Consiglio federale parte dal presupposto che, nonostante le prospettive positive sul fronte delle entrate, a partire dal 2027 si delineeranno disavanzi strutturali di bilancio fino a 3 miliardi di franchi all'anno. Sulla base di tale previsione, ritiene che non sarà più possibile garantire il rispetto del principio sancito dalla Costituzione che prevede un equilibrio tra entrate e uscite (freno all'indebitamento), per cui si imporrebbe una riduzione delle spese. L'SSM respinge questa logica, condividendo le argomentazioni espresse dall'Unione sindacale svizzera.

Settore dei media

Nel settore dei media, il Consiglio federale propone diverse misure di sgravio: la soppressione del contributo federale al finanziamento dell'offerta della SSR destinata all'estero (2.2), l'abolizione del sostegno alla distribuzione di giornali e periodici della stampa associativa e delle fondazioni, accompagnata da una riduzione dei sussidi alla stampa locale e regionale (2.11), l'eliminazione del contributo federale alla formazione delle professioniste e dei professionisti di

programma (2.12) nonché la soppressione dei contributi alla diffusione dei programmi radiotelevisivi nelle regioni di montagna (2.13). Con queste misure, la Confederazione mira a risparmiare complessivamente 91,4 milioni di franchi nel settore dei media.

Considerazioni generali sulla condizione dei media e sulle proposte di risparmio

Da anni, il paesaggio mediatico svizzero è sottoposto a una crescente pressione. In questo contesto, il servizio pubblico oggi è più importante che mai. Garantirne un finanziamento stabile e sostenibile è un dovere democratico. Sotto questa luce, ogni misura di risparmio statale che colpisce i media giornalistici rappresenta un attacco ingiustificato al settore. Questo vale indipendentemente dal fatto che a subire le conseguenze siano i media pubblici o quelli privati.

Sulla base di questi principi, il Sindacato svizzero dei media si oppone con fermezza a tutte le misure di risparmio previste nel settore dei media. Di seguito, presentiamo un elenco dettagliato dei nostri argomenti contro i tagli proposti.

1. Offerta giornalistica della SSR destinata all'estero (2.2)

Oltre ai servizi di informazione destinati al pubblico in Svizzera, da decenni la SSR fornisce un'offerta giornalistica rivolta all'estero, prevista e regolamentata dalla legge (art. 28 LRTV). **Tale offerta comprende la piattaforma online swissinfo.ch, disponibile in dieci lingue, il sito web italofono tvsvizzera.it, nonché la collaborazione con le emittenti televisive internazionali TV5MONDE (francofona) e 3sat (di lingua tedesca)**. Questa offerta è finanziata per metà mediante fondi federali generali e per l'altra metà tramite le quote della SSR derivanti dal canone radiotelevisivo. Nel quadro della revisione totale della Legge sulla radiotelevisione (LRTV) nel 2005, il Consiglio federale ha sottolineato, e il Parlamento ha confermato, che il finanziamento dell'offerta per l'estero non poteva essere assicurato unicamente attraverso il canone o le entrate commerciali e che la Confederazione doveva partecipare al finanziamento.

Attualmente, la Confederazione contribuisce con circa 19 milioni di franchi all'anno al finanziamento di questa offerta, secondo quanto stabilito nell'accordo di prestazione specifico stipulato con la SSR. La collaborazione con l'emittente internazionale TV5MONDE è parte integrante di un accordo internazionale multilaterale, sottoscritto da Svizzera, Canada, Belgio francofono, Principato di Monaco e Québec (*Charte TV5Monde*).

1.1 Misura di economia proposta dal Consiglio federale

Il Consiglio federale propone ora di dimezzare il contributo federale al servizio internazionale della SSR. Il progetto prevede di ridimensionare l'offerta della SSR per l'estero e di finanziarla interamente con i proventi dal canone radiotelevisivo.

1.2 Mandato e prestazioni della SSR secondo l'accordo di prestazione

La SSR è tenuta a offrire contenuti giornalistici destinati all'estero, con l'obiettivo principale di rafforzare i rapporti tra le cittadine e i cittadini svizzeri all'estero e la Svizzera, nonché di promuovere l'immagine del Paese e tutelarne gli interessi a livello internazionale.

Swissinfo e Tvsvizzera.it

La piattaforma swissinfo.ch propone un'offerta multimediale e plurilingue accessibile via Internet, i cui contenuti sono redatti da una prospettiva specificamente svizzera, con l'intento di illustrare il punto di vista elvetico sull'attualità nazionale e internazionale. Questo servizio consente alle cittadine e ai cittadini svizzeri residenti all'estero di formarsi una propria opinione, in particolare in vista dell'esercizio dei loro diritti politici in Svizzera, soprattutto nell'ambito di votazioni ed elezioni. Allo stesso tempo, si rivolge anche ad un pubblico internazionale. La piattaforma tvsvizzera.it offre contenuti in lingua italiana, pensati per un pubblico transfrontaliero e internazionale italofono.

Nel 2023, le piattaforme online swissinfo.ch e tvsvizzera.it hanno registrato complessivamente 45 milioni di visite. A livello globale, oltre 2,3 milioni di persone seguono swissinfo.ch sui canali sociali. I contenuti prodotti vengono citati ogni settimana da 50 a 80 media internazionali, a testimonianza della loro autorevolezza. Grazie alla piattaforma di distribuzione comune dell'Unione Europea di Radiotelevisione (UER), swissinfo.ch beneficia anche di visibilità presso i media pubblici europei partner, con 22,3 milioni di annunci di articoli e circa 500 000 visite annuali generate da questa rete di diffusione. Le offerte digitali di swissinfo.ch e tvsvizzera.it sono accessibili anche a persone con disabilità sensoriali.

TV5 Monde e 3sat

La SSR è tenuta a garantire che i canali televisivi internazionali TV5MONDE (in lingua francese) e 3sat (in lingua tedesca) trasmettano una programmazione variegata, con particolare attenzione ai formati di attualità e informazione riguardanti la Svizzera. Ciò comprende anche la divulgazione delle posizioni della Svizzera in merito a eventi internazionali di rilievo. La quota di trasmissioni svizzere deve rappresentare mediamente il 9% del tempo di programmazione su TV5MONDE e il 10% su 3sat.

L'offerta televisiva in lingua tedesca di 3sat (programma comune di ARD, ZDF, ORF e SSR) raggiunge ogni giorno oltre 5 milioni di spettatori. Programmi come *10vor10* e *Rundschau, trasmessi anche* da 3sat, costituiscono una fonte di informazione essenziale per le cittadine e i cittadini svizzeri all'estero, contribuendo a una migliore comprensione della Svizzera, delle sue dinamiche e preoccupazioni politiche e delle sue posizioni nella regione germanofona. Nel 2023, i programmi in lingua francese della RTS trasmessi su TV5MONDE sono stati seguiti da 437

milioni di famiglie in oltre 200 Paesi, mentre la piattaforma online TV5MONDEplus, che ospita numerosi contenuti svizzeri, ha registrato oltre 40 milioni di visite mensili.

1.3 Obblighi della Confederazione in relazione all'offerta della SSR destinata all'estero

Per quanto riguarda TV5MONDE, la Confederazione è tenuta a consultarsi con la SSR prima di adottare decisioni di rilievo e a valutare forme di compensazione finanziaria, qualora la SSR non disponga delle risorse necessarie per finanziare la propria partecipazione a TV5MONDE attraverso la sua quota di canone radiotelevisivo. La cooperazione con TV5MONDE è infatti regolata dalla *Charte de TV5,* un accordo internazionale a durata indeterminata. Eventuali modifiche o una sua sostituzione possono avvenire solo previo consenso delle parti contraenti. L'accordo non prevede clausole di recesso o risoluzione unilaterale.

1.4 Posizione dell'SSM: ripercussioni negative della misura di risparmio

Attraverso una copertura mediatica di qualità[1] della Svizzera e del suo ruolo nel contesto internazionale, l'offerta giornalistica della SSR destinata all'estero contribuisce in modo significativo a rafforzare la reputazione della Svizzera nel mondo, a promuovere le sue relazioni con altri Paesi e a garantire la sua presenza nel panorama informativo internazionale. Il mandato internazionale della SSR interpreta e restituisce l'immagine della Svizzera nei suoi molteplici aspetti: in termini di politica, economia, cultura, società e scienza nella realtà attuale.

La soppressione del contributo della Confederazione equivale all'eliminazione dell'offerta giornalistica per l'estero

Il servizio pubblico mediatico garantito dalla SSR è da tempo sotto pressione. A breve, la popolazione sarà chiamata a esprimersi sull'iniziativa popolare «200 franchi bastano!» (Iniziativa SSR), anche se la data della votazione non è ancora stata fissata. Nonostante l'incertezza sul futuro assetto finanziario della SSR, è già evidente che le risorse disponibili saranno sensibilmente inferiori rispetto al budget attuale. Alla luce della forte pressione economica a cui è sottoposta, la SSR non sarà in grado di assorbire il taglio del contributo federale, nonostante quanto lasci intendere il Consiglio federale. **Di conseguenza, la soppressione del contributo federale comporterebbe inevitabilmente la cessazione dell'offerta giornalistica destinata all'estero.**

Una misura sbagliato nel momento sbagliato: incertezza sul futuro finanziamento della SSR

La Concessione della SSR è stata prorogata fino alla fine del 2028, e, pertanto, eventuali

[1] Ogni anno swissinfo.ch ottiene ottimi risultati nello studio sulla qualità dei media condotto dal Centro di ricerca di opinione pubblica e società dell'Università di Zurigo (fög). Nel 2024, swissinfo.ch ha ottenuto un punteggio di 7,4, collocandosi così al secondo posto nella classifica nazionale delle migliori piattaforme di media online.

adeguamenti saranno effettuati solo dopo la votazione sull'iniziativa popolare «200 franchi bastano». Le decisioni fondamentali relative al mandato di prestazione della SSR saranno quindi prese successivamente. Sopprimere fin da ora determinate prestazioni risulterebbe una scelta prematura e priva di giustificazione.

Indebolimento del settore mediatico svizzero e perdita di posti di lavoro

La situazione attuale del giornalismo svizzero è allarmante: la piazza mediatica nazionale e il servizio pubblico mediatico sono sottoposti a fortissime pressioni. Le nuove misure di risparmio proposte non fanno che intensificare tali difficoltà, estendendole ora anche all'offerta internazionale della SSR. Allo stesso tempo, vengono sottratte risorse fondamentali anche al settore mediatico nazionale, poiché questa offerta viene fruita non solo all'estero, ma anche sul territorio svizzero. La soppressione del mandato internazionale della SSR comporterebbe inoltre la perdita di una voce giornalistica indipendente da interessi economici o politici di parte, e l'eliminazione di un numero considerevole di posti di lavoro. Sarebbero direttamente colpiti circa un centinaio di dipendenti, oltre a un numero equivalente di collaboratrici e collaboratori freelance.

Abbandono di una fonte di informazione essenziale per le cittadine e i cittadini svizzeri all'estero

Per le cittadine e i cittadini svizzeri all'estero non esiste un'alternativa di servizio pubblico all'offerta della SSR. Il servizio swissinfo.ch si è specializzato nell'elaborazione e nella contestualizzazione di temi politici di rilievo nazionale per questo gruppo target, con un focus mirato su argomenti sui quali le svizzere e gli svizzeri all'estero hanno particolare necessità di informazione: il sistema sanitario, questioni assicurative e finanziarie, l'esercizio dei diritti politici e le domande relative alla cittadinanza. Per gli oltre 230 000 svizzere e svizzeri all'estero iscritti nei registri elettorali, swissinfo.ch rappresenta una fonte di informazione imprescindibile nel processo di formazione di opinione prima delle elezioni e delle votazioni. La soppressione di questa piattaforma avrebbe un forte impatto sulla loro possibilità di partecipare attivamente alla vita politica e indebolirebbe il loro legame con la Svizzera.

Indebolimento della visibilità internazionale della Svizzera a livello politico, economico e culturale

Per molti Stati, una solida presenza mediatica internazionale rappresenta una realtà imprescindibile. La Svizzera non fa eccezione. Considerando la complessità del suo sistema federalista e di democrazia diretta, la politica di neutralità, il ruolo di sede per numerose aziende internazionali e organizzazioni multilaterali, la Confederazione non può permettersi di rinunciare a una copertura mediatica di qualità destinata all'estero.

Oltre ai temi centrali legati all'attuazione della democrazia semidiretta e alla politica estera della Svizzera, i servizi giornalistici internazionali valorizzano anche la ricerca scientifica d'avanguardia,

Schweizer Syndikat Medienschaffender
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zürich

044 202 77 51
politik@ssm-site.ch
ssm-site.ch

l'innovazione tecnologica e l'attività delle multinazionali svizzere. Ne beneficia anche l'imprenditoria sul territorio nazionale.

.

I formati culturali e scientifici trasmessi da 3sat rappresentano oggi le piattaforme giornalistiche in lingua tedesca più efficaci per la promozione della creazione culturale e del panorama scientifico della Svizzera all'estero. Dopo i tagli operati da SRF nella copertura giornalistica di questi settori, il ruolo di queste piattaforme è diventato cruciale per garantire visibilità alla produzione culturale e scientifica nazionale. I film svizzeri trasmessi su 3sat raggiungono un'audience superiore al milione di spettatrici e spettatori. Inoltre, il mandato internazionale della SSR assicura copertura giornalistica a istituzioni culturali svizzere quali teatri, musei e sale da concerto. La soppressione di questa offerta comprometterebbe seriamente la visibilità della creazione culturale svizzera nel panorama internazionale.

Eliminazione di un'indispensabile fonte di informazione, accessibile ovunque e dalla prospettiva svizzera

Nella risposta all'interpellanza Chassot 24.4360 (*Mandato estero della SSR. Perché il Consiglio federale vuole privarsi, e privare la Svizzera, di una forte presenza all'estero?)* il Consiglio federale afferma che le offerte mediatiche svizzere, in particolare i servizi della SSR, devono restare accessibili anche all'estero tramite diversi canali. Tuttavia, a causa del *geoblocking* imposto da vincoli legali, molti contenuti della SSR non sono disponibili fuori dal territorio elvetico, a differenza dell'offerta di swissinfo.ch, pienamente accessibile a livello globale. Nella sua argomentazione, il Consiglio federale omette di ricordare, inoltre, che l'offerta destinata all'estero è concepita per rispondere alle esigenze specifiche di determinati gruppi target, e che essa riflette e rappresenta interessi centrali della Svizzera sul piano internazionale. Questa offerta risponde a una domanda reale e crescente, soprattutto in periodi di crisi. Durante la pandemia di Covid-19, il numero di visite annuali su swissinfo.ch e tvsvizzera.it è aumentato di circa 20 milioni, raggiungendo i 63 milioni di visite. Inoltre, swissinfo.ch presta particolare attenzione a quelle regioni del mondo in cui l'accesso a media liberi è limitato o assente, fornendo un'informazione plurilingue, accessibile e indipendente. Con contenuti disponibili in dieci lingue, questo servizio giornalistico è unico nel suo genere e offre un contributo essenziale all'accessibilità dell'informazione dalla prospettiva svizzera**.** Non esiste un mercato commerciale in grado di sostituire un'offerta di servizio pubblico di questa qualità.

Indebolimento del ruolo della Svizzera come mediatrice internazionale

La Svizzera è riconosciuta a livello globale per il suo ruolo particolare di mediatrice neutrale. Per continuare a esercitare questa funzione, è fondamentale mantenere una presenza solida anche nel panorama mediatico internazionale.

Il mandato internazionale della SSR garantisce una copertura giornalistica circostanziata, basata sui fatti e orientata alla neutralità, in grado di distinguersi dalle narrazioni influenzate da interessi esterni. Tali servizi rappresentano un riferimento credibile e di qualità, regolarmente ripreso anche dai media stranieri.

L'assenza di una voce propria nel mondo compromette la politica di sicurezza

Nei conflitti moderni, l'informazione è un'arma: manipolazione dei contenuti e disinformazione mirata sono strumenti sempre più utilizzati per influenzare l'opinione pubblica e tutelare interessi particolari. Ogni Stato ha perciò l'esigenza vitale di mantenere il controllo sul modo in cui viene rappresentato all'estero.

In questo contesto, l'offerta giornalistica internazionale della SSR è irrinunciabile. Ridurla o sopprimerla, proprio in un momento caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche, sarebbe una scelta inopportuna, rischiosa e incoerente con la politica di sicurezza della Svizzera.

La Confederazione ha il dovere di far sentire la voce della Svizzera sulla scena internazionale, per affermare i propri valori e difendere i propri interessi. Anziché limitarla, occorre rafforzare l'attività giornalistica indipendente della Svizzera all'estero.

1.6 Conclusione: gli svantaggi superano di gran lunga qualsiasi utilità

Il calendario previsto per i tagli è particolarmente infelice, considerando che il processo politico relativo al finanziamento e alla nuova Concessione della SSR è tuttora in corso e la popolazione non si è ancora espressa sull'iniziativa «200 franchi bastano». In questo contesto qualsiasi decisione in merito risulterebbe prematura e inopportuna. Sopprimendo il proprio contributo senza prevedere soluzioni alternative, la Confederazione, si sottrae alle sue responsabilità e viola un accordo internazionale. Alla luce dell'attuale scenario geopolitico, ritirarsi improvvisamente da un accordo internazionale, anzi transatlantico, sarebbe una decisione azzardata e priva di visione strategica. Considerando la crescente minaccia attraverso campagne di disinformazione mirata, garantire una presenza giornalistica indipendente e internazionale dal territorio svizzero e da una prospettiva svizzera è un imperativo categorico.

La SSR non è in grado di finanziare autonomamente il proprio mandato internazionale. L'abolizione del contributo federale al finanziamento dell'offerta giornalistica della SSR destinata all'estero equivarrebbe alla soppressione dell'intera offerta giornalistica della SSR destinata all'estero. **A parte la possibilità di economizzare circa 19 milioni di franchi all'anno, la soppressione di questa offerta di servizio pubblico comporterebbe solo inconvenienti:**

1. Eliminazione di una piattaforma centrale per la formazione di opinione e il legame con oltre 800 000 svizzere e svizzeri all'estero.
2. Ulteriore indebolimento della piazza mediatica svizzera.
3. Perdita di oltre 100 posti di lavoro e di mandati a più di 100 professioniste e professionisti indipendenti.
4. Scomparsa di uno strumento di comunicazione importante, indipendente e internazionale per rafforzare il modo in cui sono percepiti la Svizzera e i suoi valori (democrazia, Stato di diritto, neutralità), la politica estera, la ricerca di punta, e il suo ruolo come sede di imprese multinazionali.
5. Cancellazione della presenza mediatica internazionale e della visibilità della creazione culturale e artistica svizzera.
6. Perdita di una fonte di informazione internazionale importante e unica nel suo genere, disponibile in dieci lingue.
7. Segnale negativo e danno di reputazione in caso di risoluzione di un accordo internazionale.
8. Abbandono di una leva strategica centrale per la politica di sicurezza e per la difesa degli interessi della Svizzera all'estero.

La Svizzera ha bisogno di un'offerta giornalistica forte e indipendente destinata all'estero. **L'SSM si oppone fermamente alla soppressione del contributo federale al finanziamento del mandato internazionale della SSR.** Anche un'eventuale riduzione del contributo federale non è un'opzione praticabile, poiché i danni sul piano nazionale e internazionale supererebbero di gran lunga qualsiasi utilità della misura. **Da una prospettiva geostrategica, l'unica scelta responsabile è il consolidamento dell'attività giornalistica indipendente della Svizzera all'estero e non la sua riduzione.**

2. Promozione indiretta della stampa (2.11)

Schweizer Syndikat Medienschaffender
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zürich

044 202 77 51
politik@ssm-site.ch
ssm-site.ch

Il Consiglio federale intende ridurre l'aiuto indiretto alla stampa. Attualmente, la Confederazione sostiene la stampa con sovvenzioni indirette pari a 50 milioni di franchi all'anno, ma propone ora di ridurre tale importo in ragione della metà (ovvero di 25 milioni di franchi). Il Consiglio federale intende sostenere unicamente la distribuzione quotidiana della stampa regionale e locale e abolire la promozione indiretta della stampa associativa e delle fondazioni. Di conseguenza, il contributo alla stampa regionale e locale verrebbe ridotto da 30 a 25 milioni di franchi all'anno, mentre i 20 milioni di franchi, che finora andavano a beneficio della stampa associativa e delle fondazioni, ora sarebbero destinati a ridurre le sovvenzioni per la distribuzione della stampa regionale e locale, limitando così tutto sommato a 5 milioni di franchi i tagli di bilancio previsti in questo settore.

Nella sessione primaverile anche il Parlamento svizzero si è espresso a favore del mantenimento delle sovvenzioni alla stampa associativa e delle fondazioni (pa. Iv. Buillard 22.423 *Per una stampa scritta indipendente è necessario adeguare gli importi del sostegno indiretto*» **L'SSM chiede al Consiglio federale di rispettare questa recente decisione del Parlamento e di rinunciare sia all'abolizione che alla riduzione dei contributi destinati alla promozione indiretta della stampa.**

Formazione di professioniste e professionisti di programma e diffusione dei programmi nelle zone di montagna (2.12)

In virtù dell'art. 76 della Legge sulla radiotelevisione e dell'art. 72 della relativa Ordinanza ORTV, la Confederazione sostiene la formazione e il perfezionamento delle professioniste e dei professionisti dei media elettronici, erogando contributi pari a un milione di franchi all'anno a favore di istituzioni di formazione. A questo scopo, l'UFCOM stipula contratti di prestazione pluriennali con istituti che offrono programmi qualificati di formazione giornalistica per radio e televisione (ad es. MAZ – Die Schweizer Journalistenschule, Lucerna; Centre de Formation au Journalisme et aux Médias (CFJM), Losanna, o il Corso di Giornalismo della Svizzera italiana, Lugano).

Questo sostegno è destinato a incoraggiare le emittenti radiotelevisive a offrire opportunità di formazione e aggiornamento alle proprie collaboratrici e collaboratori e costituisce un investimento duraturo nella qualità del giornalismo in Svizzera. Il Consiglio federale propone ora di sopprimere completamente questo contributo di un milione di franchi, rinunciando di fatto a uno strumento di promozione della qualità e della professionalità nel settore. In futuro, saranno le operatrici e gli operatori del programma o i loro datori di lavoro a dover coprire integralmente i costi della formazione e del perfezionamento.

Le aziende del settore dei media faticano sempre più a reperire personale qualificato. Ciò è dovuto, da un lato, all'incertezza occupazionale che caratterizza il settore e, dall'altro, al fatto

che molte imprese mediatiche, per ragioni finanziarie, rinunciano a offrire percorsi qualificati di formazione e perfezionamento al proprio personale. In questo contesto, rinunciare al già modesto contributo della Confederazione alle istituzioni formative, e disdire i relativi accordi di prestazione, rappresenta una scelta poco lungimirante e priva di giustificazione. L'SSM si oppone fermamente a tale decisione.

Nell'avamprogetto, il Consiglio federale fa riferimento alle iniziative parlamentari Chassot (22.417) e Bauer (22.407), attualmente in fase di attuazione. La quota del canone radiotelevisivo destinato alle emittenti private andrebbe pertanto aumentata dal 6 all'8% e dovrebbero essere introdotte nuove misure di sostegno a beneficio di tutti i media elettronici. Esse comprenderebbero anche il sostegno a istituzioni di formazione riconosciute con un contributo complessivo di 1 milione di franchi. **In realtà, sarebbe necessario stanziare questi fondi come risorse aggiuntive e non in sostituzione dei contributi federali esistenti.**

Lo stesso vale per il contributo di 600 000 franchi attualmente destinato alla diffusione di programmi nelle regioni di montagna (2.13). Secondo il Consiglio federale questi costi dovrebbero in futuro essere assunti dalle emittenti private, in virtù della loro quota aumentata dei proventi del canone radiotelevisivo. Anche questa manovra di trasferimento dei costi viene respinta dall'SSM.

Osservazioni finali

Il Sindacato dei media SSM riafferma con decisione che il contesto attuale è particolarmente complesso e difficile, sia per il settore mediatico, sia per le professioniste e i professionisti che vi operano ogni giorno. Introdurre misure di risparmio in una situazione già così compromessa significherebbe peggiorare ulteriormente una realtà fragile sotto molteplici aspetti. A ciò si aggiungono anche le preoccupazioni legate alla situazione geopolitica e all'indebolimento delle istituzioni democratiche attraverso la diffusione mirata di disinformazione. Senza media indipendenti, non esiste democrazia.

RingraziandoLa sin d'ora per l'attenzione che vorrà riservare alle nostre argomentazioni, Le porgiamo, stimata Presidente della Confederazione, i nostri più distinti saluti.

Silvia Dell'Aquila
Segretaria centrale

Sindacato svizzero dei media

Melanie Berner
Responsabile Politica dei media

Sindacato svizzero dei media